



Alla c.a. del proponente: **Marmi Walton Carrara S.r.l.**

e p.c.

Comune di Fivizzano (MS)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
le province di Lucca e Massa Carrara

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Settentrionale (bacino Toscana Nord)

Provincia di Massa Carrara

Unione di Comuni Montana Lunigiana

ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara

Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento di
Prevenzione di Massa Carrara

IRPET

Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale
n. 1 Toscana Nord

Gaia S.p.A.

Responsabili dei seguenti Settori regionali:

- Tutela della Natura e del Mare

- Autorizzazioni Ambientali

Direzione Ambiente ed Energia

- Genio Civile Toscana Nord

- Tutela acqua, territorio e costa

- Idrologico e Geologico

Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile

- Logistica e Cave

Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL

- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Direzione Urbanistica

ai consulenti del proponente

Dott. Vinicio Lorenzoni

Geom. Alessandro Agostini



Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla”, ubicata nel Comune di Fivizzano (MS). Proponente: Marmi Walton Carrara S.r.l. - **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 28/07/2022, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati, si rileva che **il perdurare dello stato di interruzione della viabilità S.P. 10**, che risulta interrotta da anni e di cui nell'ambito dei precedenti procedimenti regionali di proroga di VIA rilasciati al proponente era stata dichiarata l'imminente entrata in esercizio, **costituisce una criticità rilevante** per il progetto in esame e pertanto **risulta fondamentale addivenire quanto prima al collaudo della viabilità**, a seguito del quale sarà possibile l'allontanamento dei materiali abbandonati in cava che risultano, dal punto di vista ambientale causa della maggior parte degli impatti evidenziati e/o evidenziabili.

Si chiede pertanto al proponente di riferire lo stato attuale dei lavori di ripristino della strada, vista anche la convenzione, stipulata in data 11/07/2019 ed acquisita agli atti del procedimento di proroga conclusosi con D.G.R. n. 1274/2019, tra la Provincia di Massa Carrara e le società Marmi Walton Carrara Srl e Walton Carrara Successori Srl, per far sì che le stesse società provvedessero alla realizzazione dei lavori e con oneri interamente a proprio carico.

Fermo restando quanto sopra quale elemento essenziale per la valutazione della procedibilità dell'istanza, dall'istruttoria condotta è emersa inoltre la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

A) Valutazione Impatto Ambientale

Aspetti programmatici:

1. In riferimento ai contenuti prescrittivi della Disciplina di Piano PRC ad agli adempimenti richiesti dalla l.r. 35/2015 e smi, si riportano di seguito le osservazioni e le richieste di integrazioni avanzate, nel contributo istruttorio allegato alla presente, dal Settore regionale Logistica e Cave, avendo rilevato alcune incongruenze negli Elaborati A, B, C, D, ed E presentati:



- a) risulta necessario che le tavole progettuali riportino in modo inequivocabile il perimetro dell'area oggetto di autorizzazione secondo le disposizioni dettate dalla l.r. 35/2015, dal Regolamento DPGR 72R/2015, nonché dalla Disciplina di Piano PRC (artt. 28, 29 e 30);
- b) si segnala la mancata designazione del direttore responsabile ai sensi dell'articolo 6 del d.p.r. 128/1959, nonché del direttore dei lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni;
- c) la mancata esplicitazione delle modalità di stima dei quantitativi di materiale detritico escluso dalla resa ai sensi del comma 5 dell'art. 13 della Disciplina di Piano PRC;
- d) la mancata esplicitazione e verifica delle soglie ammissibili previste dal comma 8 dell'art. 13 della Disciplina di Piano PRC circa i volumi derivanti dai lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art. 2 c.1 lett. o) della l.r. 35/2015 che non possono superare in termini volumetrici il 5% del volume complessivamente abbattuto e in termini temporali il 10% della durata dell'intero progetto di coltivazione. Il PRC prevede che tali soglie debbano essere espressamente valutate all'atto del procedimento di valutazione di impatto ambientale tramite apposito elaborato descrittivo in raccordo con il PGRE di cui al D. Lgs. 117/2008;
- e) la mancanza, nelle indagini giacimentologiche e di dettaglio (propedeutiche al titolo abilitativo), di analisi finalizzate all'individuazione delle percentuali di resa ai sensi del comma 10 dell'art. 13 della Disciplina di Piano PRC;
- f) la mancata presentazione di quanto richiesto al comma 11 dell'art. 13 della Disciplina di Piano PRC ovvero, di uno studio e un crono-programma attestante le percentuali di produzione dei materiali da taglio, dei relativi derivati e dei materiali derivanti dai lavori di scoperchiatura e di preparazione dei fronti e per la risistemazione ambientale.

In sintesi per quanto sopra evidenziato, il Settore rileva che, in linea generale, manca una precisa identificazione (descrittiva, quantitativa, e geometrica) dell'origine dei materiali movimentati/escavati e della loro destinazione finale (derivati dei materiali da taglio, materiali ornamentali, depositi rimossi ai fini della sola messa in sicurezza, depositi rimossi ai fini dell'escavazione, depositi lasciati in posto dai materiali necessari alla rimodellazione del ripristino del sito estrattivo), che consenta di verificare il rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile e delle percentuali di resa secondo le disposizioni del PRC. Si chiede pertanto al proponente di fornire documentazione integrativa in merito a quanto riportato per gli aspetti programmatici.

Aspetti progettuali:

2. Si chiede al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di Arpat del 25/08/2022, allegato alla presente, nel paragrafo *A. Aspetti progettuali*, con particolare riferimento al posizionamento del frantumatore in apposita area impianti (in posizione fissa), alla resa di produzione dei blocchi, alla gestione dei derivati da taglio, alla gestione delle acque meteoriche dilavanti e all'individuazione di un'area impianti, indicandone le caratteristiche costruttive ed i relativi sistemi di trattamento dei reflui.



Aspetti ambientali:

componente atmosfera

3. Si chiede al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di Arpat del 25/08/2022, allegato alla presente, nel paragrafo *B. Aspetti ambientali 1) Componente atmosfera*, con particolare riferimento alla richiesta di proposta di monitoraggio delle polveri per i recettori indicati dall'Agenzia, l'approfondimento dell'impatto da polveri sulla vegetazione potenzialmente esposta anche in considerazione della ZSC "Monte Borla-Rocca Tenerano" e uno studio della problematica della diffusione delle polveri e dell'inquinamento atmosferico dovuto al trasporto dei materiali indicando come recettori sensibili le eventuali comunità attraversate dai camion.

componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

4. Si chiede al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di Arpat del 25/08/2022, allegato alla presente, nel paragrafo *B. Aspetti ambientali 1) Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti prodotti dalla rimozione dei ravaneti non rinaturalizzati, alla gestione delle AMD e AMDC, al monitoraggio annuale dei corsi d'acqua in prossimità della cava e alla richiesta di proposta relativa al monitoraggio delle sorgenti indicate dall'Agenzia;

componente rumore e vibrazioni

5. Si chiede al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di Arpat del 25/08/2022, allegato alla presente, nel paragrafo *B. Aspetti ambientali 1) Componente Rumore e vibrazioni*, con particolare riferimento alla richiesta di misure che dimostrino la condizione ipotizzata per la presenza del frantumatore e la verifica dei valori limite previsti dalla Norma presso i recettori indicati dall'Agenzia.

componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

6. Si chiede al proponente di fornire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti nel contributo tecnico istruttorio di Arpat del 25/08/2022, allegato alla presente, nel paragrafo *B. Aspetti ambientali 1) Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche* con particolare riferimento alla gestione dei derivati da taglio e all'eventualità che essi non vengano venduti e pertanto rimangono stoccati in cantiere, visto anche il perdurare del materiale accantonato già presente in cava;

componente paesaggio

7. con riferimento al contributo tecnico istruttorio del Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 07/09/2022, allegato alla presente, risultano necessari alcuni approfondimenti relativamente ai vincoli paesaggistici rappresentati dal PIT/PPR, alla gestione dei ravaneti presenti e dei derivati di taglio determinati dall'attività di coltivazione prevista e alla risistemazione dell'area; pertanto si chiede al proponente di fornire le integrazioni di seguito formulate:

a) approfondire lo stato attuale della copertura detritica attraverso l'esecuzione di indagini geognostiche quali sismica o georadar, che permettano di individuare il substrato su cui posano ed il loro spessore;



- b) riportare tali valutazioni nelle sezioni progettuali di tutti gli stati della coltivazione, attuale, prima fase e seconda fase. Nelle tavole con le sezioni relative alla risistemazione, si dovrà chiarire lo spessore dei ravaneti che saranno lasciati in loco, in particolar modo per l'accumulo detritico attualmente presente parallelo al piazzale di lavorazione più basso del cantiere Castelbaito o per i ravaneti a valle del medesimo cantiere;
- c) riportare nelle sezioni progettuali le quote del profilo topografico in una fincatura che dia modo di apprezzare i singoli punti quotati, in particolare nella Tavola 9 dello stato sovrapposto;
- d) fornire chiarimenti sulle lavorazioni ed il taglio di coltivazione eseguito a quota superiore ai 1.200 m slm, visionato dal Settore competente in materia di paesaggio durante il sopralluogo effettuato in data 31/8/2022;
- e) riportare nella Tavola 4, carta dei vincoli del PIT, i corretti perimetri riportati nella cartografia ricognitiva del PIT/PPR con evidenziate le aree da tutelare ai sensi dell'art.142 lett.d) e lett.g) del Codice, visto che nella tavola citata, si riportano delle aree difformi. Si dovrà quindi evidenziare l'area di coltivazione a cielo aperto che ricade in aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.d) del Codice e che dovrà essere stralciato in quanto non ammissibile per il PIT/PPR;
- f) fornire chiarimenti sui volumi di materiale detritico che saranno prodotti dall'attività di escavazione e sulla loro gestione, considerato lo stato attuale della cava e il fatto che la Strada Provinciale del Monzone SP10, da utilizzare per il loro trasporto, allo stato attuale non è utilizzabile. Si ricorda a tal proposito che, al comma d) dell'art.31 delle NTA del PABE esaminato dalla Conferenza dei Servizi, è previsto l'Obbligo di riqualificazione dei ravaneti non rinaturalizzati. In fase di rilascio di un nuovo titolo autorizzativo, il progetto di coltivazione e risistemazione deve prevedere la riqualificazione delle aree cartografate come RA nel PABE, ed il rilascio autorizzativo è subordinato alla presentazione del relativo progetto. La riqualificazione dovrà avvenire entro un periodo massimo di 6 anni dal rilascio della nuova autorizzazione. Dall'esame degli elaborati progettuali risulterebbe che per i primi 9 anni è prevista la commercializzazione del 100% del materiale scavato; pertanto non si ravvisa come tale previsione sia attuabile, non solo perché non sono presenti attualmente le infrastrutture necessarie, ma vista anche la presenza dei ravaneti presenti. Si richiede comunque un cronoprogramma di dettaglio dell'attività di asportazione dei derivati di taglio, ricordando che il PIT/PPR vieta la formazione di nuovi ravaneti e l'alimentazione di quelli esistenti;
- g) rappresentare l'ubicazione delle aree di possibile collocazione del frantoio mobile e definire la gestione del materiale frantumato e delle tempistiche con cui si prevede l'utilizzo di tale frantoio riferite ad un dettagliato cronoprogramma dell'attività estrattiva;

componente Salute pubblica

8. con riferimento al contributo tecnico istruttorio dell'Azienda USL Toscana Nord ovest del 31/08/2022, allegato alla presente, si chiede al proponente di fornire la seguente documentazione integrativa:

- a) sezioni geologico-strutturali di dettaglio perpendicolari ai due settori della tecchia che delimita ad Ovest il cantiere Castelbaito, estese fino al limite superiore di detta tecchia, in cui siano riportate le principali lineazioni rilevate (v. Tav. 6Ga) e l'interferenza delle stesse con la coltivazione in progetto lungo il fronte di coltivazione denominato F5 (immersione NE) nella relazione tecnica;
- b) procedure specifiche per le modalità di avanzamento della coltivazione previste nel settore SO, fronte nord, del cantiere Castelbaito, nella zona del contatto con la fascia degli scisti sericitici, di pericolosità già nota alla ditta e oggetto in passato di interventi di messa in sicurezza;
- c) progetto di dettaglio della strada di arrocco prevista nel settore Nord del cantiere Castelbaito con planimetria e sezioni;



- d) analisi deterministica della tecchia sovrastante la suddetta strada di arrocco finalizzata all'individuazione degli interventi di messa in sicurezza del fronte da eseguirsi prima dell'esecuzione della strada stessa;
- e) rivalutazione della geometria dei gradoni nel settore in cui è prevista l'esfoliazione delle fratture, soprattutto in corrispondenza del diaframma di separazione delle due porzioni del cantiere Castelbaito in cui, da progetto, è presente un dislivello di circa 40 m;
- f) revisione delle altezze dei gradoni di coltivazione, là dove superiori, in modo tale che siano adeguate alle linee di indirizzo condivise con la Regione Toscana, riportate nell'Allegato-A della Delibera G.R.T. n.575 del 29-05-2017, SCHEMA DI PROCEDURA UNIFICATA TAGLIO AL MONTE, che prevedono il raggiungimento di un'altezza massima della bancata pari a 9,60 m (+/- 10%), ovvero circa 10,50 m.

B) Valutazione di Incidenza Ambientale

Con riferimento al contributo tecnico istruttorio del Settore Tutela della natura e del mare del 24/08/2022, allegato alla presente, al fine di escludere incidenze significative dell'intervento sui siti Natura 2000 interessati, si chiede che lo Studio di incidenza sia integrato fornendo:

- a) una valutazione degli impatti in merito alle possibili interferenze dell'attività estrattiva con l'habitat 6170 e 9150 presenti in prossimità dell'area estrattiva che non sono stati presi in esame nello Studio di Incidenza. Approfondire altresì gli impatti legati all'attività estrattiva e al trasporto del materiale sull'habitat prioritario 6210*, 8240*, 6170, dal momento che dalle foto allegate alla relazione paesaggistica risulta la presenza di cumuli di detrito bordo strada in prossimità della viabilità esterna all'area estrattiva, dove possono essere presenti habitat di interesse comunitario, individuando le misure atte a risolvere le problematiche già evidenziate nel Decreto Dirigenziale n. 7933 del 29/04/2022;
- b) una valutazione degli impatti dell'attività estrattiva sul fosso Fratteta che dopo aver attraversato i siti natura 2000 ZSC Monte Borla e Rocca di Tenerano e la ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane, entra in contatto con il ravaneto per poi di nuovo attraversare i siti natura 2000 e definire le misure atte a risolvere le problematiche già evidenziate nel Decreto Dirigenziale n. 7933 del 29/04/2022;
- c) dal momento che la presenza e funzionamento del frantoio mobile costituisce un impatto aggiuntivo sui Siti natura 2000 rispetto alla situazione attuale, fornire un'analisi approfondita degli impatti dell'attività di vagliatura e frantumazione dei detriti sulle specie ed habitat presenti nei siti Natura 2000 sia durante la fase di esercizio per la dispersione delle polveri e per il rumore sia a seguito del possibile accumulo della così detta frazione fine nell'area di cava. In particolare, al fine di valutare l'impatto sulle specie faunistiche, effettuare un'analisi delle emissioni acustiche che tenga conto del fatto che la distanza minima del frantoio dal perimetro dei Siti Natura 2000 potrà variare da circa 75 m quando il frantoio sarà ubicato presso il Cantiere Fratteta a circa 120 m quando sarà ubicato presso il cantiere Castelbaito;
- d) fornire una valutazione complessiva, che tenga conto anche delle ricadute sulle componenti ambientali, a supporto della affermazione che per poter asportare il ravaneto occorre la presenza di un frantoio mobile da collocarsi all'interno dell'area estrattiva;
- e) individuare già nel Piano di Monitoraggio ambientale le misure di mitigazione da mettere in atto, se necessarie, in relazione al progetto di coltivazione in oggetto, prevedendone altresì un'implementazione, alla luce dei possibili effetti cumulativi (in particolare in relazione al transito di mezzi pesanti lungo la viabilità di arroccamento che attraversa Siti Natura 2000 e aree del Parco



regionale delle Alpi Apuane), qualora dovessero entrare in attività le altre cave del Bacino del Monte Sagro Morlungo;

f) presentare un piano che preveda già dal primo anno di escavazione interventi di ripristino ambientale, comprensivi degli interventi di riqualificazione naturalistica ed ecosistemica dell'area, in modo tale che al termine dei 10 anni, l'area interessata dall'attività estrattiva Bacino Monte Borla, Castelbaito Fratteta risulti ripristinata dal punto di vista ambientale. Dovrà essere allegato un cronoprogramma dettagliato, anche al fine di poter verificare lo stato di avanzamento del progetto di ripristino nel corso degli anni.

C) Osservazioni

Si chiede infine al proponente di prendere visione dell'osservazione pervenuta da parte del pubblico, che si allega alla presente, e di fornire le proprie eventuali controdeduzioni.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dal ricevimento della presente** allo scrivente Settore.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti nel complesso, nonché l'osservazione pervenuta da parte del pubblico, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Si invita quindi il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambe i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Per eventuali chiarimenti o informazioni, possono essere contattati:

- Ing. Diego Ferrara, tel. 055 438 5141, e-mail: diego.ferrara@regione.toscana.it
- Ing. Valentina Gentili, tel. 055 438 4372, e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it

Distinti saluti.

La Responsabile di P.O.
Ing. Valentina Gentili

VG/FD

Allegati:

- nota Settore regionale Logistica e Cave prot.n. 328992 del 26/08/2022;
- nota ARPAT prot.n.327225 del 25/08/2022;
- nota AUSL prot. n.332472 del 31/08/2022;
- nota Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio prot.n.340656 del 07/09/2022;
- nota Settore Tutela della Natura e del Mare prot.n 326866 del 24/08/2022;
- osservazione pervenuta.